

Presiede il Consigliere Anziano, arch. Maria Angela Carone

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott. Domenico Carlucci

CONSIGLIERE ANZIANO:

Se prendete posto, possiamo cominciare.

Buonasera a tutti, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Un saluto ai cittadini presenti in aula e a quelli che ci stanno seguendo da casa. In qualità di Consigliere Anziano sono chiamata a presiedere questa seconda seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Chiedo al Segretario Generale di verificare le presenze. Vi ricordo che, per verificare le vostre presenze, dovete avere inserito la scheda nell'apposito spazio.

Dichiaro aperta la verifica del numero legale. Chiedo di rifare la verifica delle presenze perché c'è stato qualche problema. Dichiaro aperta la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in aula tramite il sistema elettronico)

SEGRETARIO GENERALE:

Seduta del 5 agosto 2018, ore 19.49.

Presenti 28, assenti 5.

Gli assenti sono: *Basile Ruggiero Flavio, Dicorato Ruggiero, Losappio Giuseppe, Mennea Ruggiero, Quarto Ruggiero.*

CONSIGLIERE ANZIANO:

Sono giustificati i Consiglieri Mennea, Dicorato e Quarto, che hanno inviato la nota per giustificare la loro assenza.

Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

Elezione del Presidente del Consiglio Comunale (Art. n. 39 del decreto legislativo 267/2000 – Art. 8 del vigente Statuto comunale).

CONSIGLIERE ANZIANO:

Vi ricordo che questa seduta è stata convocata a quarantotto ore di distanza dalla sospensione della precedente seduta per ripetere la votazione del Presidente del Consiglio. Abbiamo sospeso i lavori del Consiglio quarantotto ore fa sul secondo punto all'ordine del giorno della precedente seduta avente ad oggetto: "Elezione del Presidente del Consiglio Comunale (Art. 39 del decreto legislativo n. 267/2000 – Art. 8 del vigente Statuto comunale)".

Chiedo se ci sono degli interventi previsti o delle comunicazioni del Sindaco.

SINDACO CANNITO:

Signor Presidente, signori Consiglieri, gentilissimo pubblico, ho una comunicazione da fare, ma non prima di aver ringraziato il pubblico presente che, in considerazione della particolare giornata (domenica) e mese (agosto), è così numeroso. Questo vuol dire che abbiamo saputo scaldare un pochino agli interessi politici di questa città e vivacizzato la politica di questa città. La vostra presenza è la testimonianza di questa vivacità e interesse verso la nostra collettività. Ringrazio il pubblico presente e quelli che stanno a casa in questo momento particolarmente difficile. Per quanto mi riguarda, sta facendo sentire il proprio calore, la propria partecipazione e il proprio abbraccio. La maggioranza non ha un accordo di convergenza sull'elezione del Presidente del Consiglio Comunale. Considerato che la maggioranza non ha il diritto di bloccare l'attività amministrativa che vogliamo svolgere esclusivamente per l'interesse della città, siamo disponibili a votare un Presidente del Consiglio che abbia le qualità di autorevolezza, garanzia, terzietà e concretezza, qualità necessarie a condurre i lavori del Consiglio Comunale.

Attendo risposta.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Chiedo se ci sono interventi. Chiede di parlare il consigliere Filannino Michelangelo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Sarò brevissimo, devo dire due cose: la prima è un'annotazione che devo riportare perché mi è stata passata da una persona che ha problemi motori. Volevo segnalare che questo edificio non è dotato del bagno per portatori di handicap, quindi chiederei di porre rimedio a questa situazione. Il secondo aspetto è che ribadisco che il Movimento 5 Stelle candida Antonio Coriolano alla Presidenza del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Questo è, in effetti, il secondo problema logistico che mi viene rappresentato oggi in quanto anche gli addetti alla stampa mi hanno fatto notare che non c'è uno spazio dedicato a loro. Io sono qui in qualità di Consigliere Anziano e non so quanto mi potrò impegnare su questo, però, come Consigliere, in futuro mi prenderò carico dei due problemi e cercherò di fare quanto possibile per arrivare a una soluzione.

CONSIGLIERE FILANNINO:

È stata concessa l'agibilità di questa sala in assenza del bagno per i portatori di handicap.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Non so oggettivamente cosa risponderle.

Ci sono altri interventi? Si è prenotato il consigliere Basile Giuseppe. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BASILE:

Presidente, Sindaco, colleghe e colleghi Consiglieri, la situazione alla quale assistiamo e che si va delineando con il Sindaco che ha fatto questa sua dichiarazione e con la maggioranza spaccata a noi sembra assurda e paradossale. Siamo stati profeti fin troppo facili durante la campagna elettorale nel dire che il Sindaco Cannito non sarebbe stato in grado di accordare la sua maggioranza così variegata e disomogenea. Ora possiamo affermare che avevamo ragione e lo diciamo, innanzitutto, a tutti i cittadini ai quali abbiamo ripetuto come un mantra durante la campagna elettorale questo concetto, ma non ci hanno voluto ascoltare, premiando comunque le dieci liste che componevano la coalizione cosiddetta del buon governo. Diciamo questo perché oggi ognuno deve assumersi le proprie responsabilità questa, però, è una magra consolazione quella di dire che avevamo ragione. Oggi avremmo di gran lunga preferito iniziare a discutere dei tanti problemi che affliggono la città, a incalzare il Sindaco e la sua Maggioranza con le nostre proposte sulla soluzione delle questioni riguardanti il risanamento ambientale, la riqualificazione del nostro litorale, il completamento dell'iter del PUG, il rilancio della città sotto gli aspetti più turistici, commerciali e industriali, della sua rinascita anche sotto l'aspetto civico per portarla in una dimensione nuova, moderna e di prospettiva. Eravamo e siamo tuttora pronti a farlo, invece ci troviamo nella ben misera condizione in cui la Maggioranza, concretamente, non esiste e, per di più, non si pronuncia, certificando il suo fallimento politico con le schede desolatamente bianche.

Parafrasando Metternich, dirò che siete solamente un'espressione numerica. Oltre i numeri che vi hanno portato a occupare il posto in cui ora sedete non esiste né si intravede un disegno politico, una visione di insieme di ciò che connota la vostra azione in Consiglio. È questa la vostra colpa ed è ora che anche voi ve ne assumiate la responsabilità insieme al Sindaco che lo ha già fatto nella precedente seduta.

Non considero il precedente intervento del Sindaco sufficiente a giustificare quello che sta accadendo, ma è necessario che la maggioranza, non il Sindaco, si esprima su questo punto. Non possiamo assistere nuovamente alla desolante scena muta del primo Consiglio. Se voi non siete in grado di replicare, suggerisco di utilizzare uno degli articoli del Regolamento e convochiamo come esperti per discutere su questo punto dell'elezione del Presidente i referenti politici della maggioranza, il consigliere regionale Caracciolo, il Presidente della Regione Emiliano e il senatore Damiani; facciamoci spiegare da loro, in qualità di esperti, il perché di questa situazione e facciamo chiarezza una volta per tutte. Il Sindaco non ha esposto le ragioni di queste divisioni o le ha esposte in maniera molto frammentaria e, se lo facesse, sarebbe un bene perché, così facendo, il quadro sarà chiaro a tutta la società. Questo è un mio umile suggerimento. Nelle ultime ore le voci di corridoio (il Sindaco l'ha confermato adesso) danno un'apertura della maggioranza o di parte della stessa a una candidatura di gara per l'intero Consiglio proveniente dalle file dell'opposizione e alcune voci la darebbero di provenienza PD (il PD dell'opposizione). Proprio per l'appartenenza di alcuni dei suddetti esperti che ho citato poco fa, nonché della provenienza di alcuni Consiglieri di Maggioranza che fino a qualche mese fa facevano parte di questo partito, credo che questa etichetta di garanzia o di una qualsiasi candidatura proveniente da quest'area politica sia inesistente. Potremmo tranquillamente derubricare questa proposta come una semplice proposta di stampella, non priva di torna conti o apparentemente di o, addirittura di futuri ingressi in maggioranza. Da qui la sua assenza di garanzia di terzietà.

Torno a ribadire a nome del Movimento 5 Stelle, come ha fatto brevemente il mio collega Filannino, la candidatura del nostro collega Coriolano alla Presidenza del Consiglio e la mettiamo a disposizione come una reale e concreta figura di garanzia per l'intero Consiglio,

rafforzata dal fatto che un'eventuale convergenza su questo nome non implicherà in nessun modo la nostra partecipazione alle dinamiche della maggioranza, ma continuerà a vederci attuare quell'opposizione intransigente, ma costruttiva, che contraddistinguerà sempre la nostra azione in Consiglio Comunale e la mettiamo anche a disposizione del Sindaco per permettergli di dimostrare la sua reale intenzione di non sottostare ai giochi di quei pupari a cui a con tanta forza dichiarato di non volere in alcun modo sottostare e attuare una politica in discontinuità con le precedenti Amministrazioni consiliari.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Invito il pubblico a non interferire. È prenotato il consigliere Delvecchio. Ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri e signori tutti, buonasera. Permettetemi di fare una considerazione che non ha niente di politica, ma ha che fare semplicemente con la logica e la coerenza del pensiero. Se gli altri indicano una scelta, sono maneggioni; se la scelta sono io, sono terziario. Questo sillogismo e questo cortocircuito mentale è interessante. Altrettanto interessante è ragionare di politica non su quello che in pubblico è detto guardandosi negli occhi, ma ho sentito dire che le pere oggi vanno a cinquanta lire. Anche questo è uno strano modo di argomentare sul piano della logica. Io, invece, ritengo che tutte le proposte politiche siano onorevoli e che all'interno di questo Consiglio tutti siano legittimati a presiederlo e lo sono nel momento in cui la loro presenza qui e la loro elezione in questo Consiglio lo legittima, pertanto io non ho nessuna difficoltà a votare chicchessia e nessun pregiudizio, l'ho detto anche la scorsa volta. Io non ho motivo di avere un atteggiamento pregiudiziale sull'elezione di una figura istituzionale perché mi affido a una logica politica più lineare di quella del collega Basile, per cui penso che gli altri siano uguali a me e non abbiano un *minus* verso il quale io debba avere delle riserve. Poiché, però, questo è il luogo della politica e considerato che tutto va discusso all'interno di quest'aula, stigmatizzo anch'io la posizione a dir poco imbarazzante di questa maggioranza che ha difficoltà anche a rappresentare le proprie posizioni politiche attraverso un elemento di unità, coalizione e aderenza ideologica rispetto a un programma e un impegno preso con la città.

Signori miei, attenzione, amministrare una città non significa riempire le buche di asfalto o accendere una lampadina, quello è l'ABC dell'Amministrazione, il lavoro quotidiano che è un obbligo per un'Amministrazione. Amministrare una città significa - lo ribadisco e lo ribadirò sempre - significa avere un'idea della città e di suoi problemi. Per noi che siamo opposizione troviamo veramente difficile confrontarci con la presunta maggioranza perché non sappiamo con chi dobbiamo parlare, a conferma ancora una volta che questa maggioranza è somma algebrica: tante individua che legittimamente hanno pensato di potersi candidare al Consiglio Comunale, ma non sotto una bandiera. Io mi alzo una mattina, faccio la lista e mi candido, giusto, benissimo, ma con chi in governi? Va beh, poi vedremo.

I fatti sono questi e, se non lo fossero, noi non avremmo queste conseguenze. È semplice, avremmo un rappresentante politico della maggioranza che può venirci a dire che abbiamo delle difficoltà a convergere su un candidato e, poiché noi crediamo legittimamente che il Presidente del Consiglio è una figura istituzionale e terza, quindi non abbiamo paura delle minoranze e dell'opposizione, ci confrontiamo con loro, allora apriamo un tavolo di consultazione, ovvero di confronto. Ci guardiamo in faccia e diciamo "Che cosa facciamo? Chi pensate che possa meglio rappresentare all'interno del Consiglio Comunale il momento di sintesi e terzietà di cui tutti ci riempiamo già la bocca?". Giovanni, Filippo e Andrea, perfetto, ci confrontiamo e vediamo chi meglio, per capacità, esperienza, titoli e simpatia può essere il Presidente del Consiglio. Niente

di tutto questo, il vuoto assoluto, silenzio assoluto, vergogna assoluta, chiacchiericcio da bar! “Hanno fatto l’accordo con il PD, votano Dino Delvecchio”, ma quando mai, ma chi cavolo ha sentito nessuno! Sia chiaro questo, signori miei! Noi non siamo in vendita! Abbiamo detto fin dal primo momento che non abbiamo un candidato alla Presidenza del Consiglio Comunale perché non c’era un ragionamento politico intorno a questa candidatura! Me ne frego delle chiacchiere da bar e da pizzeria quando i fumi alcolici della birra hanno galvanizzato più del dovuto qualcuno. Ragioniamo in termini politici, il che significa amministrare una città con coerenza, con la faccia e le mani pulite, con la trasparenza del pensiero, la forza delle idee e una cultura di appartenenza. Noi siamo il Centrosinistra e rappresentiamo i valori del Centrosinistra, di tutte le sue componenti! L’abbiamo detto forte durante la campagna elettorale e lo continueremo a dire, stiamo attraversando il nostro deserto, abbiamo pagato un prezzo enorme per mettere nelle nostre liste ragazzi giovani e persone nuove che non avevano mille voti e non andavano a vendere voti da nessuno e non ne compravano. Abbiamo pagato un prezzo altissimo, ci siamo difesi con le unghie e abbiamo voluto fortemente il simbolo del PD! Abbiamo detto contro i potenti del nostro partito che noi non rinunciamo al simbolo del PD, io non ho remore a dirlo, sono fiero e orgoglioso! Credete che ci vendiamo per una Presidenza del Consiglio comunale qualsiasi? Ma chi se ne frega, venite a parlare con me prima, ma non perché sono Dino Delvecchio, attenzione, questa megalomania non mi appartiene, venite a parlare con il capogruppo del PD e venitelo a fare sui tavoli ufficiali! Io non vengo al bar, convocatemi e parlate con me perché io, nel frattempo, avrò parlato con i miei Consiglieri e con il mio partito. Io otto scorso la giornata di oggi e parte di ieri sera a parlare con i miei compagni di partito, li ho coinvolti tutti come capogruppo del PD perché siamo in commissariamento e non abbiamo un rappresentante politico, quindi spetta a me svolgere questo ruolo. Io li ho convocati tutti e ho detto “*Ragazzi, che cosa facciamo domani?*”. Voi avete fatto questo lavoro? Se l’avete fatto, buon per voi, ma con me non ha parlato nessuno. Poiché viene meno questo elementare rispetto politico che tracima nel mancato rispetto delle persone, io partecipo a questa farsa, non ci sto!

Il candidato Coriolano dei 5 Stelle può essere votato? Sì! Tanto di cappello, tranquilli! Io non mi candido e non candidato nessuno del mio partito a questa carica e auspico l’apertura di un sereno clima politico di confronto. Noi non parteciperemo a questa votazione né ci autocandidiamo perché non abbiamo la pretesa di essere migliori. Siamo uomini, ognuno ha le sue pecche e abbiamo i nostri limiti, quindi non crediamo di essere impeccabili. Abbiamo la pretesa e lavoriamo per essere seri, onesti e trasparenti.

La maggioranza nella sua potestà e autonomia può decidere quello che vuole, ma noi prenderemo atto dell’elezione, se eventualmente ci sarà, del Presidente del Consiglio Comunale. Plauderemo a lui, collaboreremo con lui e continueremo a svolgere il nostro ruolo oppositivo a questo governo cittadino.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto la parola il consigliere Filannino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Ringrazio e plaudo all’intervento del dottor Delvecchio, lo considero un intervento politicamente significativo. Ribadisco che la nostra posizione nell’offrire la candidatura dell’avvocato o hanno la possibilità di trovare una candidatura *super partes*, fuori dalle logiche spartitorie, ma prima di dire questo e ribadire la nostra scelta, vorrei che si facesse uno sforzo di trasparenza. A parte il silenzio assordante di larga parte di questo Consiglio Comunale, siamo sempre gli stessi a parlare. È possibile che in una maggioranza frutto del premio di maggioranza

(voi avete ventuno Consiglieri) non ho ancora sentito alcuni? Mi piacerebbe anche se si alzassero e dicessero “Buongiorno”, in modo tale che potrei conoscere la loro voce, invece c’è il silenzio più totale e non abbiamo il piacere e l’onore di ascoltare le voci di questi Consiglieri comunali.

Mi viene in mente una simpatica chiacchierata che ho avuto con il Sindaco durante la campagna elettorale quando gli ho detto che con dieci liste c’era da sperare che Barletta diventasse una nuova Atene dove ci fossero delle figure e personalità politiche piene di idee e valori, pronte a un dibattito politico approfondito, invece vedo un silenzio francamente inquietante.

L’altra cosa che non va e di cui i cittadini devono prendere coscienza è il fatto che in questo Consiglio Comunale, poiché molti di voi sono veterani, avete creato una distorsione di comportamenti che io che ho partecipato ad alcune riunioni dello scorso Consiglio Comunale, trovo francamente offensiva nei confronti della cultura e intelligenza dei cittadini.

Noi oggi ci siamo riuniti in una circostanza francamente avvilita e vedo che tutti si baciano, abbracciano e sorridono. Francamente non riesco a capire questo teatrino che si è creato a spese dei cittadini. Detto questo, va ristabilita una trasparenza comunicativa che coinvolga prima di tutto la stampa.

Dino Delvecchio diceva giustamente notizie di bar, chiamate al telefono, cellulari, notizie informali, non c’è un tavolo ufficiale dove ci si siede come rappresentanti politici e si parla di politica. Queste cose si fanno nei corridoi e nelle anticamere, ci si chiude nelle stanze. Questa mancanza di trasparenza è qualcosa che offende noi cittadini e io qui parlo da cittadino, sono cittadino portavoce del Movimento 5 Stelle e, come tale, mi sento francamente offeso da certi comportamenti, da questi silenzi e non metterci la faccia e parlare attraverso messaggi più o meno trasversali, alleanze che si fanno e si disfano senza un’ufficialità è una dignità politica che va assolutamente ripristinata perché, altrimenti, andiamo alla deriva. Barletta non è un feudo dove venticinque, trenta persone hanno dei pacchetti di voti e li gestiscono, spostano, ora su uno e ora sull’altro, con la connivenza di persone deboli socialmente e facilmente ricattabili. Qui nessuno di noi è ingenuo e nato ieri o non conosce determinati meccanismi torbidi che si agitano nella vita politica barlettana da decenni. Vorrei solo segnalare che nelle ultime votazioni due barlettani hanno votato e il terzo no, quindi la gente comincia pian piano a essere stanca di questa dinamica politica e non si sente rappresentata. A questo punto fa bene a non votare questa vecchia maniera di fare politica, quindi siamo con i piedi per terra. Stiamo parlando di una città che ha dei problemi ambientali enormi e ha bisogno di un’Amministrazione efficiente e coraggiosa. Qui stiamo ancora giocando per ore nel decidere chi deve essere il Presidente del Consiglio Comunale.

Per ripristinare un minimo di logica e correttezza comunicativa vorrei che il Sindaco ci chiarisse una cosa. Questa mattina sulla stampa è apparsa la notizia che il Sindaco Cannito ha comunicato la sua intenzione di dimettersi, pertanto inviterei il Presidente di questa seduta a fare un passo indietro e dare avvio alla discussione sulla base di questa comunicazione. Se la stampa diventa uno strumento di pressione sulla vita assembleare e deliberazione degli organi collegiali, cominciamo a ragionare in termini che sono fuori dalla logica istituzionale e la piena legalità istituzionale dell’organo consiliare. Ci sono dei ruoli e dei doveri e io, come Consigliere eletto, voglio sapere se è vera la notizia apparsa sulla stampa, l’intenzione del Sindaco di dimettersi.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ribadisco che gli applausi non sono consentiti, pertanto chiedo al pubblico di non interferire con i lavori del Consiglio. Chiedo al Sindaco se ha intenzione di replicare.

SINDACO CANNITO:

Io ho fatto una proposta politica sulla quale, al di là del chiacchiericcio, intendo confrontarmi, pertanto, come ho detto nel mio primo intervento, aspetto chiarimenti in merito e rimango fermo su questa posizione. Quando deciderò di comunicare la mia decisione, lo farò al termine del consumo della procedura di votazione, quindi invito ancora una volta opposizioni a esprimere una candidatura sulla quale convergere per l'elezione del Presidente, atteso che (come ho spiegato) la città ha bisogno di essere amministrata e il Presidente del Consiglio è importantissimo per le procedure amministrative e consiliari. Ho anche spiegato che non c'è un accordo di convergenza su una candidatura perché ci sono aspettative legittime che non trovano concordanza, quindi ancora una volta (forse per la terza o quarta volta) a essere coerenti con le loro affermazioni, ovvero quelle che vogliono che la città inizi a vivere la sua attività amministrativa perché è un interesse di tutti noi che si ribalta su tutta la collettività.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto di parlare il consigliere Memeo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MEMEO:

Intervengo sull'ordine dei lavori, non prima di aver tranquillizzato che mi ha preceduto, non ci manca né la lingua né le parole e il mio ex professore di italiano, che tanto è insegnato, credo che dovrebbe ricordarcelo. Assicuro e tranquillizzo i colleghi Consiglieri dell'opposizione che non mancheranno assolutamente i momenti di confronto, scontro e scambio di vedute e posizioni dopo aver superato una fase istituzionalmente delicata e che implica delle difficoltà politiche che il Sindaco stesso ha enunciato in maniera limpida in Consiglio Comunale, nella scorsa seduta e in questa.

Voglio accogliere con interesse e favore l'iniziativa del Sindaco che ha fatto un'apertura politica istituzionale importante. A chi oggi siede in opposizione ed è stato per lunghi anni in maggioranza vorrei ricordare che forse sono venti anni che da parte della maggioranza nei confronti della minoranza non viene un invito e un'apertura a eleggere insieme il Presidente del Consiglio. Eravamo abituati al mono partito, quindi mi sembra di dover cogliere con grande interesse la proposta e l'iniziativa politica del Sindaco. Abbiamo ascoltato con estremo interesse e rispetto le posizioni di due dei quattro gruppi che compongono le opposizioni, tra l'altro quelli numericamente più rappresentativi, quindi, tornando all'ordine dei lavori, per poter valutare le posizioni espresse in merito all'elezione del Presidente del Consiglio da parte del Partito Democratico per voce del consigliere Delvecchio e del Movimento 5 Stelle per voce del Consigliere Filannino chiedo alla Presidenza qualche minuto di sospensione dei lavori per poter prendere atto di queste posizioni e, conseguentemente, assumere una decisione in merito alla votazione sulla Presidenza del Consiglio.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Facciamo così, c'è un altro intervento prenotato e poi, se sono tutti d'accordo, possiamo concedere una breve sospensione. Si è prenotato il consigliere Basile, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BASILE:

Ho ascoltato gli interventi di chi mi ha preceduto, interventi che non fanno una piega, per l'amor del cielo, ma partire dall'ultimo del collega Memeo che non mi è piaciuto affatto, quindi non è accoglibile assolutamente per due semplici motivazioni: sospendere per l'ennesima volta un Consiglio Comunale, anche per trenta o sessanta secondi, e continuare a recitare i soliti teatrini, non portano a nulla perché ci siamo ripetuti imbattuti più volte. Ricordo che questo

teatro va avanti dal 2011 quando sono stato eletto Consigliere per la prima volta con il Maffei Bis. Ricordo già questo modo di fare politica a Barletta, che ormai conosciamo tutti (molti sono veterani in quest'aula, sono Consiglieri rieletti e non alla prima esperienza). Chi non ha vissuto la teatralità dell'assise, come l'ho vissuta io e vivo da qualche anno, è chiaro che oggi alla prima esperienza si dovrà capacitare dello status quo che noi viviamo politicamente e non solo e che costringiamo a far assistere ai nostri cittadini da svariati anni.

Invito il Sindaco a non accettare la proposta del consigliere Memeo e tutta l'assise, di procedere alla votazione e renderla una volta per tutte fruibile anche ai cittadini. Io sarei anche per la votazione palese, voto Tizio, Caio e Sempronio, in modo tale che, come diceva del vecchio, è giusto che tutti i presenti, se sono stati chiamati dai loro elettori a rappresentarli in aula consiliare, abbiano le capacità e la sagacia che potrà contraddistinguerli e anche noi imparare a essere Presidenti del Consiglio Comunale, ove dovesse essere un neofita nominato Presidente dell'assise.

Io ritengo che si debba procedere al voto, Sindaco. Sono state espresse delle candidature, quindi (qui mi ricollego a quella che è stata, Mino, spero di no, la tua provocazione di dimissioni, ma una tua firma posizione) attendono di conoscere il nome del candidato Presidente del Consiglio Comunale della tua maggioranza, oltre il nome che ho sentito (l'abbiamo preso tutti) del consigliere, collega e amico, Sabino Dicataldo. Si può conoscere il nome del tuo Sindaco o del vostro (perché siete maggioranza) candidato alla Presidenza del Consiglio? Io voglio un nome oltre Sabino Dicataldo, ove ci siano tre o quattro candidati della tua maggioranza. Dalle opposizioni abbiamo preso la candidatura del collega Coriolano, allora vorrei capire chi oggi è candidato alla maggioranza, ammesso che, Mino, ci sia una maggioranza tutta tua, che io non vedo, o meglio, la vedo nella presenza fisica, ma poi, per quello che conta, sembra che realmente si sfaldi di fronte a prese di posizioni che collimino con il tuo indirizzo politico. Questa la dice tutta ed è anche vero che è la risultante di un minestrone che ha messo insieme transfughi del Centrodestra o costole provenienti dal Partito Democratico, persone che non hanno una storia. Non me ne vogliano personalmente, non me ne voglia tu, Sindaco, ma sai benissimo che questo è l'atteggiamento del coccodrillo che prima si mangia i figli e poi piange. Io e la cittadinanza non possiamo accettarlo, te lo dico con il bene e la stima che ho nei tuoi confronti.

Mi fa specie assistere a momenti in cui tu sei messo sotto schiaffo. Poiché so che tu non sei il soggetto che si fa mettere sotto schiaffo e oggi con un post pubblico sulla mia pagina Facebook l'ho ampiamente dichiarato, sono sicuro (ricollegandomi a quello che già a mezzo social ho asserito) che se oggi l'esito della votazione non dovesse essere propedeutico ai tuoi desiderata, alla tua macchina amministrativa e il tuo motore, tu debba rassegnare le dimissioni perché è giusto che sia così e sono solo che lo farai. Lì, Mino (ti chiamo così), avrai tutto il mio sostegno politico, personale e morale perché so che cosa si può provare al tuo posto quando si è messi in condizioni veramente difficili da cui difficilmente (Chiedo scusa per la ripetizione) se ne può uscire, se non patendo quel pugno sul tavolo che io più volte ti ho ricordato quando insieme lo dicevamo a chi ti precedeva, al vecchio Sindaco Cascella.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

È iscritto a parlare il consigliere Doronzo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORONZO:

Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, evito di fare un intervento di carattere politico, anche perché ne ho fatto uno soltanto quarantotto ore fa e non penso che dobbiamo stare qui a ripeterci. Vogliamo provare a capire quello che succede, anche per rispettare il più possibile i

cittadini che oggi si sono recati qui in gran numero. Molti di noi si preoccupavano del fatto che è agosto ed è domenica, ma quando una cittadinanza è così sensibile e attiva, penso che dobbiamo provare a fare delle operazioni di verità per rispettarli perché siamo puntuali quando dobbiamo andare a chiedere i consensi in campagna elettorale e poi non siamo tanto puntuali nel dare le risposte nei momenti che contano. Questo è uno dei momenti che contano.

Mi duole dover tornare sempre su un punto, Sindaco, ma ne parlavo politicamente quando due giorni fa dicevo che non ci siamo messi per nulla alle spalle l'esperienza politica del Sindaco Cascella, ma ora devo tornare sui metodi. Noi ci siamo trovati insieme nei banchi dell'opposizione a ricordare al Sindaco Cascella che ogni qualvolta si trovava in difficoltà con la propria maggioranza non doveva scaricare le responsabilità sulle opposizioni. Mi dispiace che lei dà incendiario diventa pompiere nel momento in cui si siede nello scranno più alto di questa città. Lei non può ora fare con noi il gioco del cerino nel quale ci passiamo il cerino e alla fine lo si dà all'opposizione e chi rimane con la fiamma in mano si scotta. Lei deve assumersi le sue responsabilità e deve dire alla città dove stanno politicamente i problemi, i pupari e le richieste che ha detto di aver ricevuto. È una questione che probabilmente potrebbe anche travalicare l'aspetto politico e incontrare anche quello giudiziario, però non ci è dato saperlo perché voi non parlate non sappiamo quali sono queste richieste e di cosa stiamo effettivamente parlando. Noi con questo legittimo sospetto dovremmo darle un *assist* e venirle incontro? Abbia pazienza, ci dica prima quali sono i rischi ai quali l'intera città potrebbe andare incontro e poi, politicamente, si può discutere di tutto, però, consigliere Memeo, non venga qui a sollecitare gli interventi di tutte le componenti dell'Opposizione perché mi viene a stuzzicare e io le dico che sarebbe interessante conoscere la posizione di tutte le componenti della maggioranza, visto che sono tante queste componenti e vorremmo capire come la pensano. Non bastano i silenzi che noi potremo liberamente interpretare, considerato che abbiamo un po' di esperienza politica, vorremmo capire qual è questa posizione, se il Sindaco Cannito ha parlato nella sua proposta per nome e per conto dei dodici/tredici Consiglieri comunali che in questo momento lo sostengono o anche per nome e per conto degli altri otto o nove che, invece, gli stanno opponendo resistenza, stando a quello che traspare in queste ore.

Lo diciamo anche a beneficio di chi ci ascolta in streaming, in tivù e in pubblico, non ci sono stati incontri, quindi è quantomeno inusuale arrivare in Consiglio Comunale, prendere la parola da parte del primo cittadino e dire "Opposizioni, noi siamo impreparati, fate voi".

Se si vuole davvero discutere politicamente, si fa in questi termini, atteso che io penso che le opposizioni debbano tenere la barra dritta e, qualora dovessero prendere una decisione, lo debbano fare in maniera congiunta, coesa e unanime.

Ho ascoltato un intervento dai toni accesi da parte del consigliere Basile nei confronti del PD e viceversa, invito a distendere i toni e evitare che le responsabili una parte vadano a riversarsi su chi, invece, non ha responsabilità da questo punto di vista. Nel momento in cui questa seconda convocazione di Consiglio Comunale dovesse, come mi sembra evidente, concludersi con un nulla di fatto, sono convinto che poi il Sindaco sarà coerente con quanto ha affermato, rimetterà il suo mandato e nelle more dei venti giorni che trascorreranno (perché il Sindaco dichiarerà di volersi dimettere, ma certamente farà di tutto per far rientrare le sue dimissioni) ci farete sapere se unanimemente la maggioranza porta avanti questa posizione. Se unanimemente la speranza porta avanti la posizione di individuare nelle opposizioni un Presidente del Consiglio Comunale, quindi le opposizioni possono unanimemente riunirsi per individuare un Presidente del Consiglio Comunale, vuol dire che non ci sono spaccature. Se, invece, il Sindaco oggi parla per nome e per conto di dodici o tredici Consiglieri, è evidente che, risolto il primo problemino del Presidente del Consiglio Comunale, domani ci ritroveremo ad avere i problemi sul bilancio, sugli atti amministrativi, su quelli urbanistici, eccetera, quindi staremmo semplicemente aumentando un'agonia di un corpo politico già morente.

Abbiamo tutti quanti abbastanza esperienza politica per evitare di fare dichiarazioni spot, giochi

e giochini. Diciamo la verità, partiamo dai problemi, da dove si sono creati e da parte di chi. Facciamo un'operazione di verità nei confronti della città. Se farla a nome di tutta la maggioranza rispetto alla proposta che ha fatto, non in diretta durante un Consiglio Comunale, ma sui tavoli politici, si può discutere e io per primo sarò tanto rispettoso quanto fermo rispetto alle mie posizioni.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Se il consigliere Memeo è d'accordo, farei intervenire il consigliere Damato e poi votiamo la richiesta di sospensione.

CONSIGLIERE DAMATO:

Sindaco, colleghi Consiglieri e Giunta, non è che il consigliere Memeo deve essere d'accordo sul fatto che io debba parlare, o meno. Io ho diritto di parola e alla fine sarà messa ai voti la proposta del consigliere Memeo, consigliere oltre che collega di maggioranza.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Avrei dovuto far votare immediatamente dopo l'intervento del Consigliere, in seduta stante.

CONSIGLIERE DAMATO:

Non credo, lei non può far votare direttamente perché io posso fare anche la dichiarazione di voto ed è quella che farò.

CONSIGLIERE ANZIANO:

No, dico votare la sospensione.

CONSIGLIERE DAMATO:

Farò la dichiarazione di voto sulla sospensione.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Va bene.

CONSIGLIERE DAMATO:

Capisco la sua prima esperienza, ma ho voluto precisare, era una maniera ironica per stemperare il clima che si può instaurare in questo consesso.

Voglio innanzitutto intervenire sulla richiesta del Sindaco che, evidentemente, l'ha fatta (consigliere Doronzo, mi consenta) non a nome di dodici Consiglieri, ma a nome di trentadue Consiglieri più lui che è assegnato. Sindaco, ritengo che la sua richiesta sia tardiva e non sia garante di un'elezione. Avete parlato di inciucio ed espressioni di ciascuna parte della maggioranza che fino ad oggi non c'erano. Il collega Memeo ha parlato per la lista "Noi con Barletta" e io, ovviamente, parlo per la lista di "Iniziativa Democratica". Questa votazione per il Presidente di garanzia sarebbe un inciucio perché, come dice la parola stessa, dovrebbe trovare la condivisione di tutta la maggioranza (e noi come lista di Iniziativa Democratica non lo siamo) e il consenso di tutta l'opposizione.

Consigliere Filannino, lei ha sempre manifestato la massima trasparenza e condivisione dei problemi per la gente. In questo caso, se una parte della maggioranza (io sto parlando della lista "Iniziativa Democratica") e se altrettante parti della maggioranza non condividessero questo principio (e il capogruppo del PD ha già manifestato la sua idea), si realizzerebbe un inciucio

nei confronti del dottor Delvecchio, quindi noi siamo assolutamente contrari. Siamo favorevoli affinché si possa trovare una soluzione della maggioranza, consumando le votazioni.

Mi rivolgo a lei non perché l'ho presa di mira, sa che la rispetto e ci conosciamo da tanto tempo, ma, a volte, nei processi istituzionali, anche di scelte importanti, vanno via mesi e l'abbiamo visto a livello nazionale in cui qualcuno voleva qualche Presidenza di Garanzia, ma non le è stata data giustamente perché chi è in maggioranza deve saper governare e esprimere le scelte. Se ha avuto il consenso di quell'elettorato, non deve sovvertirlo. Noi auspichiamo che tutto questo avvenga, consumando anche le votazioni, quindi siamo contrari, almeno come lista di iniziativa democratica, anche alla sospensione.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ringrazio il consigliere Damato. È iscritta a parlare la consigliera Stella Mele. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA MELE:

Gentili Consiglieri e Consigliere, è la prima volta che ho l'onore di intervenire in questa assise comunali in cui attendo assolvere del tempo che ci sarà consentito nel migliore dei modi al difficile ruolo di Consigliere Comunale, pertanto relativamente al dibattito in oggetto trovo doveroso fare con voi delle riflessioni e le faccio con il mio Sindaco, Mino Cannito, con tutti i Consiglieri e con i nostri concittadini che anche oggi sono venuti ad assistere nella sacrosanta e legittima speranza che oggi si potesse addivenire a una soluzione della problematica. Abbiamo vinto le elezioni, abbiamo scelto il Sindaco della città, abbiamo un candidato ed eletto giovani e giovanissimi in questa assise comunale per fare in modo di portare nuova linfa vitale in questo Consiglio comunale. Abbiamo ammainato le bandiere di partito perché potessimo sventolare ai quattro venti un nuovo corso politico amministrativo di questa città. Vi prego di credermi e crederci con la mano sul cuore, abbiamo potuto farlo perché quando si è forti delle proprie identità non si ha paura di navigare in mare aperto. Con questo voglio dire che avevamo e abbiamo ancora tutti i presupposti per poter dare il via a una nuova stagione politica amministrativa a questa città e invece di cavalcare questa grande opportunità che c'è stata data c'è chi al nostro interno vorrebbe che tutto questo potesse non accadere. Non è un reato, sono delle posizioni diverse e legittime. Rivendicazioni politica va bene, ma posso chiedervi che cosa vuol dire e da quale scuola politica, civica e etica veniamo fuori, posso chiedervi quali valori abbiamo e quali vogliamo sottoporre all'attenzione della cittadinanza, quelli della miserevole spartizione fine a se stessa, quelli dell'interesse particolare da anteporre l'interesse generale o peggio ancora quelli del dover inviare qualche messaggio, come "determino io se si governa o no"?

Proviamo andare a fare un giro per le città di Barletta e chiediamo ai nostri concittadini, non ai nostri autori, quanto e se possa essere più importante avere un Presidente di Consiglio Comunale in più o in meno, un Assessore in più e in meno, una partecipata in più e in meno, un Vicesindaco in più e in meno e ci renderemo conto di quanto siamo fuori dalla realtà, dal mondo e dalla città!

Le parole odierne del Sindaco Cannito, pronunciate oggi e durante lo scorso Consiglio Comunale sono un appello al buon senso, quindi un richiamo al senso di responsabilità di tutti che io raccolgo pienamente, così come si dovrebbe fare, se si vuole il bene di questa comunità cittadina, ricordandoci sempre (lo dico prima di tutto a me stessa) che la libertà di cui dovremmo godere tutti in quest'aula, libero arbitrio, è un valore e mettersi a disquisire e giocare di rivendicazioni politiche, rancori personali o accordi presunti o tali post o pre elettorali, mantenuti, fasulli o veritieri che siano stati, penso che sia la mortificazione della politica che non fa altro che indebolire la nostra città, il nostro Sindaco e, quindi, noi stessi.

Se crediamo di continuare così, ci venga anche un guizzo di orgoglio che ci faccia tornare a casa, che problema c'è, non abbiamo paura di tornare a casa. Qualcuno si ricandiderà, qualcuno

non lo farà, qualcuno si ricandiderà e non verrà eletto e qualcun altro si pentirà della grande opportunità che avevamo o aveva di poter cambiare le cose e che a quel punto si sarà rivelata miseramente persa.

Noi avevamo, avremo e avremmo dovuto (non so con quale verbo declinarlo e vi chiedo scusa) il dovere di affrontare innumerevoli problemi e mi rivolgo soprattutto a chi amministra da più tempo di me (per me la prima esperienza) è meglio di me conosce la situazione in cui versa la città di Barletta. Avevamo il sacrosanto diritto di affrontare i problemi di un commercio in perenne crisi, di affrontare il problema di un tasso di criminalità elevato e il super problema di una preoccupante disoccupazione. Noi avevamo il dovere di rilanciare questa città eticamente, moralmente, culturalmente, socialmente e turisticamente, ma soprattutto avevamo la grande battaglia e sfida di avvicinare i cittadini alla politica con la P maiuscola e non la politica del qualunquismo che cavalca il malcontento della gente perché quella per me equivale a una forma di sciacallaggio. Esiste lo sciacallaggio materiale e anche quello deontologico, etico e morale.

Sia chiaro a tutti, mi rivolgo soprattutto a chi ci gioca e sguazza da fin troppo tempo su questa cosa, sul fatto che si è trattato di una coalizione civica mista, un'ammucchiata, un *melting pot* di ideologie. Se questa maggioranza sta vivendo un momento di impasse, vi garantisco che non è certamente perché ha messo insieme la presenza di persone appartenenti a varie identità o ideologie politiche. Vi garantisco che quelle stesse diverse identità sono le stesse che meglio stavano lavorando quotidianamente sul Comune grazie al Sindaco a risolvere i problemi quotidiani delle persone.

Mi permetto di dire (e mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo) che la responsabilità di questa impasse risiede in coloro che un'identità politica, che sia bianca, rossa, nera o gialla, evidentemente non l'hanno mai avuta. Inconsciamente e ingenuamente sta antepoendo gli interessi particolari a quelli generali, pertanto io credo che se intendiamo procedere raccogliendo l'appello di Mino, rivolgendoci e aprendoci all'opposizione, saremo tutti ripagati e lo faremo soprattutto dai nostri concittadini che continueranno ad accordarci il loro consenso. Diversamente credo che sarà preferibile lasciare la città a migliori fortune, ma soprattutto a migliori uomini e donne perché in quel caso avremo dimostrato di non essere all'altezza, nessuno escluso, me compresa.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto di parlare il consigliere Rizzi Giuseppe. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RIZZI:

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, anche stando in maggioranza questa sera sento la necessità dell'apertura del Sindaco alla nomina della Presidenza. Voglio solo ribadire la collega Stella Mele di non dire "potevamo", ma "possiamo", perché noi non siamo i dissidenti. Io mi sono stancato, io chiedo al Sindaco Mino Cannito, persona leale e capace, che ridiventi il medico e la persona che io conosco. In un documento noi abbiamo detto non che vogliamo la spartizione, ma un buon padre di famiglia con due figli non bacia e accarezza uno e all'altro gli dice a malapena "Buongiorno", quindi invito il Sindaco Cannito, che è un mio amico fraterno, di ridiventare se stesso. Noi abbiamo detto con un documento che vogliamo l'azzeramento della Giunta non perché vogliamo essere presenti in certe postazioni, bensì per un fatto democratico di scelta perché questa è la vera democrazia. Abbiamo detto che noi proponevamo un nominativo di un Presidente del Consiglio che diciotto di noi hanno firmato. Dobbiamo dire queste cose alla cittadinanza, non dobbiamo essere noi, Consiglieri comunali, dissidenti che vogliono il male del Sindaco Cannito. Noi vogliamo il bene della città e smetterla di accusati perché io sono stanco di non poter attraversare la mia città e il marciapiede per dire "E'

possibile che non ti mette d'accordo con il tuo amico fraterno?". Facciamoci un'autocritica tutti e venti perché non è una spartizione, è un comportamento democratico per garantire il bene della città perché la città ha bisogno di lavoro, sicurezza e di non essere preso inciso e non del nominativo di Tizio e Caio che vada a occupare le caselle, che noi non vogliamo! Io lo faccio anche perché ex capogruppo della lista Cannito, io sono onorato di far parte della lista Cannito! Bisogna smetterla perché nelle riunioni di maggioranza (ne abbiamo fatte solo due) dobbiamo applicare dei criteri e abbiamo detto al Sindaco Cannito di azzerare tutto e ricominciare da capo con un criterio democratico che lui deve fare. Non l'ha fatto perché ci sono delle imposizioni fatte ieri! Io sono abituato che quando abbiamo dei problemi li risolviamo tra di noi e non li divulghiamo, perché se noi azzeriamo tutto e facciamo un voto democratico di scelta detto dal Sindaco [...]. Non guardate intorno a dire che sono pazzo, noi abbiamo un nominativo di un Presidente del Consiglio firmato da tutti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIZZI:

Il signor Leonetti non ci stava, quindi non è possibile che smuove la testa. Quella sera non c'eri in Consiglio, dovevi ancora rientrare. Io recepisco la volontà del collega Consigliere Memeo e mettiamo al voti. Chi mettiamo da parte e decidiamo, però sappiate tutti che la lista Cannito, che non è otto, nove o dieci, vuole il bene di Mino Cannito e lo invito a ridiventare la persona che ho sempre conosciuto, azzerando tutto e ricominciando daccapo. Noi da subito daremo l'appoggio al nostro Cannito.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Non ci sono più interventi, a meno che non ci sia la replica del consigliere Leonetti. Non c'è, pertanto possiamo votare la richiesta di sospensione avanzata dal consigliere Memeo. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

CONSIGLIERE ANZIANO:

L'avrei detto a seguito della votazione, possiamo sospendere per quindici minuti. Dando lettura dell'esito della votazione sulla sospensione avremmo detto il tempo anche in quell'occasione. La seduta è sospesa.

(I lavori, sospesi alle ore 21.00, riprendono alle ore 21.17)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Possiamo riprendere i lavori. Do lettura, anche se ritardo, dell'esito della votazione che ci ha consentito di sospendere i lavori.

Presenti 29, assenti 4, votanti 25.

Voti favorevoli 22.

Voti contrari 3.

Astenuti 4.

Il Consiglio ha approvato la sospensione che si è appena conclusa.

È arrivata una nota del consigliere Losappio che ha giustificato la sua assenza. Riverifichiamo con il Segretario le presenze dei Consiglieri.

Dichiaro aperta la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in aula tramite il sistema elettronico)

SEGRETARIO GENERALE:

Ore 21.18. Presenti 28, assenti 5.

Gli assenti sono: *Dicorato Ruggiero, Grimaldi Pierpaolo, Losappio Giuseppe, Mennea Ruggiero, Quarto Ruggiero.*

Me lo dà assente, allora riepilogo: Presenti 29, assenti 4.

Gli assenti sono: *Dicorato Ruggiero, Losappio Giuseppe, Mennea Ruggiero, Quarto Ruggiero.*

CONSIGLIERE ANZIANO:

Chiedo se a seguito della sospensione ci sono comunicazioni o interventi. Chiede di parlare il Sindaco.

SINDACO CANNITO:

Ringrazio per la parola. Voglio fare alcune premesse, questo è il luogo della sovranità popolare e noi abbiamo portato in questo Consiglio Comunale, il luogo della sovranità popolare, il problema della maggioranza. Abbiamo chiesto aiuto perché non abbiamo avuto remore o difficoltà ad ammettere che ci sono situazioni di difficoltà del Consiglio. Noi avevamo pensato, forse ingenuamente, di superare questa difficoltà di individuazione chiedendo in una prospettiva di diversa azione politica all'opposizione non, come dice Carmine, per scaricare su di loro la responsabilità. Potevamo non venire in Consiglio Comunale a dire che non eravamo pronti o non avevamo un Presidente da poter proporre, cosa che ci sta. Non è che i 5 Stelle non hanno avuto problemi con il PD perché volevano forni i due forni con il PD, poi sono andati con la Lega. Sono percorsi politici che vanno scontati e che sono soltanto animati da un desiderio di fare l'interesse di una nazione o di una città. Non ci siamo nascosti dietro il dito e a confortare questa difficoltà c'è stata la dichiarazione ieri sera alla stampa del Sindaco che dice di rimettere il mandato perché è un segnale importante che deve essere recepito dalla città: un Sindaco che non vuole essere ostacolato da un'azione politica che non sia evidentemente finalizzata al bene pubblico, ma ciò non significa che quell'azione politica non è finalizzata all'interesse pubblico. Per il rispetto che nutro (credetemi, non è piaggeria) nei confronti delle opposizioni, essendo stato sempre in minoranza (il mio partito era la minoranza della minoranza) nella vecchia consiliatura, non negando al Sindaco Cascella che mi ha preceduto quella cortesia istituzionale che veniva chiesta quando c'erano difficoltà all'interno della maggioranza, quando non ho dato il mio voto e sono stato accusato di essere la stampella di quella maggioranza (cosa davvero poco elegante per chi vuole fare critica politica e demagogia)? Quando si trattava di votare il bilancio. Quella era una dichiarazione politica, all'Amministrazione comunale spetta la responsabilità dei soldi che i cittadini ci hanno affidato e io quella responsabilità non la voglio condividere perché quella è la vera responsabilità del Consiglio Comunale.

Potreste mai dire no a un marciapiede rotto e che in Consiglio Comunale è chiesto di riparare? Potreste mai dire una cosa del genere? Io penso di no. Potrebbe mai negare un evento culturale che migliori la visibilità della nostra città? Io penso di no, però è giusto che le opposizioni incalzino e "scheletrizzino" le difficoltà di una maggioranza che si dichiarava, come voi avete ricordato, maggioranza di buon governo. Nessuno ha la palla di vetro, nessuno può vedere che cosa è nella testa delle persone. Forse con una TAC o una risonanza magnetica si può vedere se c'è qualcosa di alterato, ma gli intimi meccanismi neuronali che portano alla formazione di un pensiero non potrà mai saperli nessuno.

Anche per rispetto nei confronti dei cittadini il voto è stato popolare e l'hanno dato i cittadini a chi si è candidato, nessuno è andato con la pistola. Se qualche volta è stato comprato, bene, la colpa è di chi l'ha comprato. Non facciamo affatto i "verginelli" e non offendiamo i cittadini quando hanno eletto Cannito, Marcello e Antonello perché il voto è democratico e popolare e

non un voto estorto con qualsiasi mezzo. Se qualcuno alla fine soggiace alle estorsioni e ai ricatti, sono problemi suoi, sono problemi etici e politici.

Lo ripeto per l'ennesima volta perché è così: io ho grande rispetto per l'opposizione che ha effettivamente detto che non siamo in chiesa dove si acquistano le indulgenze né in una pubblica piazza dove si può pensare di fare un'architettura amministrativa che deve governare la città. È stato detto "parliamone", incontriamoci, chiamateci, invitateci e discutiamo sulle eventuali possibilità, ove ce ne fossero, e vediamo se nell'interesse della città possiamo fare un incontro.

Le porte del Sindaco sono aperte per tutti. Il contributo politico, amministrativo e di conoscenza è aperto a tutti. Le porte di questo Sindaco non sono chiuse, come ho detto l'altra volta, non do il privilegio a nessuno di parlarci separatamente. Tutte le porte stanno là, quindi Cannito è aperto a qualsiasi contributo attivo nell'interesse della città. Ho chiesto agli ex Assessori in Giunta, in quota PD, di venirci a spiegare come stanno i fatti. Con questo nostro desiderio di trasparenza e riconoscenza verso chi ha gestito la macchina amministrativa della passata amministrazione. Bisogna anche avere riconoscenza di chi ha amministrato, anche se con posizioni politiche diverse, ma c'è stato un lavoro che è stato fatto. Gestire un'Amministrazione non significa guardare al passato, ma al presente e forse al futuro. Guardare al futuro è ancora molto difficile e in questa maniera vogliono notiziare che con l'aiuto dei precedenti Assessori e di altri Consiglieri comunali (che non abbiamo avuto nessuna difficoltà a invitare e a comunicarci sia il pensiero sia le posizioni) abbiamo recuperato finanziamenti che, altrimenti, sarebbero stati perduti. In questi due mesi abbiamo lavorato con le porte aperte, con la richiesta di aiuto e con qualsiasi comunicazione di qualsiasi azione che noi andiamo a fare. Come ho detto l'altra volta, forse le comunicazioni che facciamo sono troppe e si può pensare che esista la volontà di un protagonismo di natura personalistica. Molto spesso ho rifiutato questo protagonismo, non andando a manifestazioni per le quali avevano chiesto la mia presenza per essere sobrio e rispettoso di tutti.

Noi non abbiamo una maggioranza, l'ho dichiarato prima e lo confermo adesso. Invito tutti, nessuno escluso, a un confronto politico in sede istituzionale che può avvenire anche questa sera perché abbiamo l'ansia di fare. Forse l'ansia di fare ci fa commettere qualche errore, quindi aspetto. Ditemi voi come devo fare, vi devo chiamare e invitare o avete il piacere di chiedermi di invitarmi a un incontro? Verrò dove volete, discuteremo quanto tempo volete, ma io vi aspetto, anche da domani mattina, a qualsiasi ora. Se volete, è una vostra libertà, ma se poi devo procedere sotto l'aspetto formale, vi chiederò telefonicamente o tramite un sms un incontro. È una richiesta di aiuto. Se qualcuno dice che "Ma tu sei impazzito! Hai una maggioranza!", io in maniera molto leale, aperta e trasparente dico che questa è la condizione. Dobbiamo andare a casa? Probabilmente ce ne andremo a casa ed è in questo contesto che io annuncio le mie dimissioni da Sindaco di questa città, che mi ha onorato con il suo voto e mi ha indicato quale Sindaco di questa città per la risoluzione dei problemi.

Io ho bisogno di un chiarimento, voglio dirlo perché è giusto che nella casa della sovranità popolare siano comunicate le situazioni che si sono dipanate e consumate. Avevamo un Presidente e poi per qualcuno non c'è stato più. Avevamo un altro Presidente e poi per qualcuno non c'è stato più. Avevamo un metodo che è stato utilizzato che per qualcuno non andava bene perché aveva la prostata e doveva andare a fare la pipì o perché aveva le mestruazioni e doveva andare a casa a cambiarsi il pannolino. Abbiamo tentato fino alle tre e mezza di tutti i giorni, compresa qualche sera, di arrivare a un incontro voluto per comporre alla Giunta una condizione di equilibrio massimo possibile. Sapete benissimo che gli equilibri massimi sono quelli possibili da raggiungere e sapete benissimo che l'equilibrio perfetto non si può raggiungere in politica perché ci sarà sempre chi avrà il mal di pancia e chi è scontento, non perché vuole la torta, bensì perché aspira ad assumere un ruolo di responsabilità da consumare all'interno della città per soddisfare il proprio desiderio di azione politica. Non

riusciamo a comprenderci e a trovarci perché Cannito è una “capa tosta” e un uomo libero e non è ostaggio di nessuno né intende esserlo. Qualora esistesse qualcuno che volesse fare di Cannito un ostaggio politico, deve sapere che Cannito non può essere ostaggio di nessuno. Consigliere Rizzi, mi dispiace, ma la invito a non manifestare più il suo bene nei miei confronti.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Per favore!

SINDACO CANNITO:

La invito a non manifestare paternità nei miei confronti perché io le ho dato la dimostrazione di amicizia e fraternità, non lei e lei sa a che cosa mi riferisco e quando mi riferisco, quindi lei è esonerata da dare manifestazioni di questo genere alla mia persona. Pensavo che in politica ci fosse la lealtà. Noi abbiamo consumato tutti i passaggi e percorsi e se qualcuno mi dovesse chiedere perché mi dimetto, non dovete chiederlo a me,, ma a coloro i quali non intendono partecipare a quell’equilibrio politico del quale parlavo prima. Non ho problemi, sono sereno. Mi dispiace per i cittadini e per i 250 mila euro che il Comune di Barletta ha speso per le votazioni. Mi dispiace se il Comune di Barletta dovesse spendere un’altra volta quei soldi perché c’è qualche persona che non intende liberarsi da un suo schema mentale, ovvero quello di agire nel nome dell’attività politica e amministrativa di questa città.

(Applausi)

SINDACO CANNITO:

Alla città, come ha detto Stella Mele in maniera bellissima, non interessa niente del Presidente e dell’Assessore, appartiene al nostro teatrino del quale anch’io faccio e ho fatto parte e sono d’accordo con voi perché, effettivamente, i passaggi politici vanno scontati, però ai cittadini interessano i fatti. Le regole della politica e del Testo Unico sono quelle, noi dobbiamo consumare dei percorsi. Io vi ho dichiarato le motivazioni della mia dimissione e domani mattina mi metterò al lavoro per concertare con tutte le forze politiche una possibile intesa. Adesso noi avremmo potuto abbandonare così come si faceva in passato e come ho fatto anch’io, invece andremo a votare. Io chiedo che sia posta in votazione la nomina del Presidente e chi sarà eletto sarà eletto. Se non offriremo la quadratura questa sera, ci rivedremo tra quarantotto ore, sempre che non ci siano fatti nuovi.

Perdonatemi, lo dico ai candidati sindaci, se vi comunico il mio pensiero per via telefonica perché è giusto che io lo faccia per il rispetto che nutro nei vostri confronti. Mi dovete soltanto dire se vi dà fastidio questa mia comunicazione (ma penso di no). Non posso dire che voi mi abbiate trattato male, è davvero un grande riconoscimento che io faccio pubblicamente alla vostra eleganza politica.

Chiedo scusa se mi sono dilungato, termino chiedendo al Presidente del Consiglio (che ringrazio per la sua precisione) di accedere alla votazione, sempre che non ci siano altri interventi.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ringrazio il Sindaco per quello che ha detto. Io e il Segretario non avevamo capito con precisione se lei stava consegnando le sue dimissioni al Consiglio Comunale questa sera o le stava preannunciando.

SINDACO CANNITO:

Comunico che domani mattina protocollò le dimissioni, per cui il Segretario, che è a scavalco e cortesemente si sovraccarica anche di questo lavoro, mi deve dire quali sono le procedure. Protocollo da lei? Darò ovviamente copia dell'avvenuta dimissione.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Chiesto di parlare il consigliere Damato. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DAMATO:

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri e Giunta, io penso che sia doveroso intervenire rispetto a un'azione così importante che il Sindaco ha compiuto in questo Consiglio Comunale. Sindaco, io credo che lei abbia compiuto un vero atto di coraggio che le permetterà (l'ha detto anche lei stesso nelle righe del suo discorso) di trovare una soluzione che possa far ritrovare a tutti le ragioni comuni. Lei, infatti, dice "se dovessi spendere nuovamente soldi, se ci dovesse essere nuovamente un'elezione", che credo tutti quanti noi scongiuriamo e lo scongiura anche lei. Sindaco, io le do del lei per rispetto istituzionale, ma fuori da quest'aula ci siamo sempre dati del tu e non è per mantenere una distanza con lei in questo momento. Lei afferma che da domani si metterà a lavoro, quindi io le auguro veramente di ritrovare lo spirito che ha contraddistinto quel progetto civico che lei ha proposto alla nostra forza politica di iniziativa democratica all'indomani della sua ufficializzazione alla carica di Sindaco. Sindaco, è chiaro che gli equilibri politici non si possono trovare tutti da una parte. Lei ha detto bene, si deve trovare un equilibrio che non ponga prevalenze e prevaricazioni, non ci siano abusi e si rispetti la dignità di tutti.

Sindaco, io le do anche un Consiglio, visto che lei (l'ho visto personalmente) ha le porte aperte a Palazzo di Città, alle prossime riunioni faccia essere presente anche i mass-media in streaming in modo tale che i cittadini possono vederci da casa e possono verificare tutto quello che ci diciamo.

Sindaco, mi ascolti, fino ad oggi è stato fatto questo? In questo modo la gente saprà!

Ognuno di noi accampa delle ragioni. Il nostro egoismo personale ci porta a sopraffare l'altro. Anche lei, Sindaco, nello scorso Consiglio comunale le ho detto che il Consiglio Comunale è cosa ben diversa dal pronto soccorso nel quale lei è il capo di una direzione e impartisce degli ordini. Il Consiglio Comunale è un Consiglio in cui ogni persona eletta, rappresentante del popolo, è chiamata a dire la sua e purtroppo lei deve ascoltarla e tenerne conto. La invito e, se lei è d'accordo (come mi ha detto di essere), invito anche le TV presenti a presenziare le nostre riunioni di maggioranza e di apertura alle opposizioni affinché si possa guardare al bene di questa città, alle problematiche che ci sono e non alla quotidianità perché, come ha detto qualcuno, riempire la buca, tagliare il nastro e aprire un giardino [...]. Lei sa benissimo e le do atto che ha aperto recentemente un giardino grazie all'interessamento di un nostro candidato, l'architetto Nicola Gambarota, che le ha spiegato bene qual era la situazione. Mi risulta che lei stesso l'ha interpellato più volte, ma lei si è anche preso carico della responsabilità e gliene do atto, ma ai cittadini non interessa solo la quotidianità. Non è che sfamiamo la bocca per un giorno, gli diamo i giochi come gli antichi romani e la pagnotta e poi dimentichiamo i veri problemi come la disoccupazione, la legalità, lo sviluppo economico e le infrastrutture. Non è assolutamente possibile! Questa visione d'insieme riprende una parola del consigliere Delvecchio, la visione del futuro che ha caratterizzato la sua campagna elettorale in alcune fasi, e va vista nell'insieme con l'ausilio di tutti e i buoni propositi.

Sindaco, esprimo soddisfazione per quello che ha fatto perché da questo può nascere il buon governo e può rinascere quel progetto civico che lei ci ha presentato con un equilibrio ponderato nei confronti di tutte le forze politiche che hanno partecipato alla sua lezione. Lei

oggi con l'elezione del Presidente (se ci fosse stata o ci sarà) in capo alle opposizioni (perché si trattava di un Presidente di garanzia) oltre a consumare un inciucio, veniva meno, Sindaco, anche quello che lei ha dichiarato in campagna elettorale, avrebbe fatto venire meno la sua parola e questo è grave perché lei ha detto in campagna elettorale che avrebbe dato una visibilità a ciascuna lista che partecipava. Sindaco, la matematica non è un'opinione, non avrebbe potuto più farlo o non potrebbe più farlo se si realizzasse l'inciucio e lei lo sa bene. La ringrazio per l'atto che ha fatto e spero che si possano ritrovare le ragioni della coalizione. Per quanto ci riguarda, sulla votazione del Presidente, proprio perché lei ha annunciato le dimissioni, noi abbandoneremo l'aula.

CONSIGLIERE ANZIANO:

La parola al Sindaco.

SINDACO CANNITO:

Domani mattina l'aspetto in sala di lavoro, in sala Giunta, per lavorare insieme a noi. Può portarsi tutte le televisioni che vuole!

(Intervento fuori microfono)

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Devo pregare il pubblico di non intervenire!

SINDACO CANNITO:

Mi permetta perché sono due mesi che io mi sono insediato e non l'ho vista in sala Giunta a lavorare o a venire a proporre un problema per la città, era impegnato in altre faccende!

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Per favore, devo chiedere al pubblico di non intervenire ulteriormente.

SINDACO CANNITO:

Dico questo (non è populismo) perché si sappia che domani mattina sono tutti quanti chiamati a collaborare al bene della nostra città. Io aspetto tutti, non ho problemi, anzi, in base all'esperienza del consigliere Damato acquisita in molti anni di partecipazione alla vita pubblica e politica della città credo che il suo apporto sarà davvero molto importante e costruttivo. Non ho dubbi che possa essere in questa maniera.

Se ho fatto qualche sbavatura, abbia la cortesia di perdonarmi, ma chiedo ancora la sua presenza e il suo apporto politico, esperienziale e di competenza domani mattina, essendo lei un valente professionista. Domani mattina l'aspetto al lavoro fino ai venti giorni che ci saranno. In questi venti giorni non demorderò e continuerò a lavorare e alla fine, se entro venti giorni (lo dico con estrema onestà) non si trova l'equilibrio per amministrare la città, è bene che tutti quanti andiamo a casa! È un atto di rispetto nei confronti della città. Se la classe politica non è capace di esprimere una maggioranza o una rappresentanza politica che agisca per il bene della collettività, è bene che si sottoponga di nuovo al giudizio dell'elettorato. Perdonatemi ancora.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Per favore!

Per una breve replica può parlare il consigliere Damato.

CONSIGLIERE DAMATO:

Sindaco, le dico che è coraggioso, che da domani può risolvere i problemi di questa città e lei getta fango su di me. Quando dice che non mi ha visto per due mesi a Palazzo di Città lei getta fango. Ogni volta che mi ha telefonato e mi ha chiamato io mi sono presentato e, tra l'altro, le ho anche detto che noi stiamo già lavorando sulle linee di mandato e lei si permette di dirmi che da due mesi non mi vede a Palazzo di Città! Che cosa sta dicendo? Vuole ricevere gli applausi? Mi faccia il favore!

Non ha bisogno dell'avvocato difensore, Mino Cannito.

Detto questo, io sono stato pacato nel mio intervento e mi dispiace che lei mi additi a questo. Per quanto attiene il padrone di casa del Palazzo di Città, è lei, quindi non sono io che posso invitare le TV, i mass-media e i giornali. E' inutile che lei dica a me di invitare chi voglio e per questo riceve degli applausi perché io non posso ricevere nessuno, non sono io il padrone di quello spazio. Io, per venire a parlare con lei, anche se ha la porta aperta, faccio una comunicazione alla sua segreteria e lei lo sa bene, quindi non distolga la verità. Io domani sarò da lei, mi comunichi l'ordine del giorno così mi preparo. Guardi, io non sono abituato a essere impreparato, visto che lei mi conosce da diversi anni. Mi comunichi perché devo venire, io sarò presente e a sua disposizione.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto di parlare il consigliere Memeo. Ricordo al pubblico che non è il caso di intervenire con applausi. Per favore, silenzio!

CONSIGLIERE MEMEO:

Signor Sindaco, signori Assessori e colleghi Consiglieri, vista la piega che ha preso il dibattito di oggi, nonostante il punto all'ordine del giorno che stiamo discutendo, l'elezione del Presidente del Consiglio dovrebbe essere un punto abbastanza asettico, sul cui ruolo aleggiavano leggende e misteri di grandi poteri e prestigio tali per cui questa non è la prima volta che il Consiglio Comunale di Barletta si ferma per un bel po' di tempo per eleggere il Presidente del Consiglio. Nella mia prima esperienza di Consigliere Comunale due consiliature fa ci abbiamo forse messo quattro mesi a eleggere il Presidente del Consiglio, quando le sospensioni duravano un bel po' di più dei quindici minuti che abbiamo chiesto questa sera. Il ruolo del Presidente del Consiglio è certamente importante, quindi è giusto che se ne parli ed è anche giusto che si apra un dibattito politico al riguardo.

Ho ascoltato l'intervento del Sindaco e mentre parlava ricordavo quando nei mesi scorsi, quattro, cinque, sei mesi fa, è nato il progetto politico che poi ha partorito la candidatura a sindaco di Mino Cannito. Era ed è un progetto politico oggettivamente coraggioso e innovativo. Può piacere o può non piacere e lo dice un uomo orgogliosamente di partito perché io faccio politica da quando avevo i calzoncini corti e l'ho sempre fatta coerentemente in un partito. Faccio parte di un partito e in determinati valori continuo e continuerò a credere, però ho voluto cogliere legittimamente (magari ci siamo sbagliati) l'indole innovativa del progetto politico di Mino Cannito che ci ha chiamato a raccolta e ci ha detto di mettere da parte le nostre identità partitiche e politiche e di provare a fare un programma di buon governo della città. Senza voler banalizzare, non è una bestemmia dire che il marciapiede aggiustato non è di destra né di sinistra e non mi sfugge, consigliere Delvecchio, che amministrare una città come questa è ben

più complesso e complicato di aggiustare il marciapiede, questo è evidente. Per estremizzare il concetto, Mino Cannito proponeva questo progetto, un progetto che rompeva uno schema politico che ininterrottamente durava da venti anni in questa città e sul quale io stendo un pietoso velo in questo momento perché voglio guardare avanti e non indietro.

In tanti abbiamo creduto in questo progetto fin dalla prima ora e con lo stesso coraggio con il quale noi, che abbiamo una tradizione politica di Centro-destra, abbiamo rinunciato alla nostra identità partitica e aderito a questo progetto alcuni amici che provenivano, invece, da un'esperienza politica dell'altra parte hanno fatto altrettanto e all'ultimo minuto utile qualcuno si è aggregato a questo progetto e ha dichiarato *last minute* di dividerlo.

Nelle Sacre Scritture c'è scritto che gli ultimi saranno i primi e noi, mossi da questo spirito e convincimento, li abbiamo accolti con lo stesso entusiasmo, dignità e spirito di amicizia con il quale è nato questo progetto politico. Abbiamo realizzato dieci liste e dieci liste non sono un'accozzaglia. Dieci liste vuol dire tanta gente che si è candidata in prima persona (in un momento di difficoltà della politica in cui nella politica non crede più nessuno) per sostenere la candidatura di Cannito Sindaco. Questo progetto è stato premiato dai cittadini, sia la coalizione (guardate i numeri del responso elettorale) sia la persona del candidato Sindaco. La politica ai suoi riti e i suoi tempi e naturalmente abbiamo dovuto iniziare a confrontarci per trovare un equilibrio politico legittimo. Ve lo dico con confidenza, per me è stata la prima volta avvicinarmi a questo tipo di problematica. Io sono sempre stato in opposizione e non conoscevo la stanza del Sindaco e la stanza della Giunta. Non ho mai fatto riunioni per nominare la Giunta e decidere chi dovesse fare il Presidente del Consiglio. A me, minoranza, non mi ha mai chiamato nessuno per fare questi tipi di riunioni, quindi per me è stata una prima esperienza e devo dire anche interessante e che ci fa capire che tipo di responsabilità ai nei confronti della città. La logica ha voluto che a questi tavoli partecipassero le dieci liste, ciascuno con la sua dignità e il suo peso che aveva espresso in termini di voti alle elezioni.

Vi voglio fare un'altra confidenza a dispetto delle diverse culture politiche che animano ciascuno di noi: la prima cosa che mi ha colpito entrando in quei tavoli a quelle riunioni è stato lo spirito di amicizia e collaborazione che contraddistingueva il clima che si respirava tra i Consiglieri eletti. Dopo di che (così evitiamo di dirvi queste cose nei bar), diceva Marx nel manifesto, uno spettro si aggira per l'Europa. Un'entità è nata all'interno di Palazzo di Città e io non saprei come definirla, un intergruppo, un gruppo di Consiglieri, un cartello, un nuovo partito, un nuovo gruppo consiliare, non lo so, non sono sufficientemente esperto per definirlo, tuttavia è stato sempre più chiaro man mano che si sono susseguite queste riunioni che questo gruppo di cui facevano parte diversi Consiglieri eletti in diverse liste si è mosso (e io dico assolutamente in maniera legittima perché la politica è movimento) come un'entità a sé stante, prescindendo dalle liste in cui questi Consiglieri sono stati eletti e avanzando delle proposte e rivendicazioni che secondo me sono legittime. Noi abbiamo dovuto iniziare a confrontarci con questa entità e abbiamo ripetutamente cercato di trovare un equilibrio con questa entità, senza stare a fare la cronistoria perché vedo che non ho molto più tempo per intervenire e mi scuso se mi sto dilungando, Presidente.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Deve concludere.

CONSIGLIERE MEMEO:

Ha ragione. Per farvela breve, in questi due mesi ne abbiamo tentate di tutte e mi dispiace che l'invito del consigliere Damato sia arrivato oggi, che è un invito intelligente, ovvero quello di far entrare le televisioni negli incontri perché forse avremmo risolto tante cose. Siamo arrivati a proporre, nonostante fossimo arrivati faticosamente alla nomina della Giunta, l'azzeramento della Giunta, del Vice Sindaco e del Presidente. Abbiamo invitato ciascuno di loro ad assumersi

la responsabilità di essere votati come Presidenti del Consiglio, ma tutto questo non è servito e non so perché! Non so perché l'asticella veniva spostata sempre più in alto, non me lo so spiegare, ma oggi apprezzo la dignità e il coraggio con il quale il Sindaco rassegna le dimissioni e lo fa davanti a tutti, altro che nei bar! Qui dentro si sta facendo la politica, forse per la prima volta in questo Consiglio Comunale e spero vivamente (lo dico alle opposizioni) che vogliate accogliere l'appello che vi ha fatto il Sindaco. Avete ragione, serviva il passaggio politico e il Sindaco non ha esitato a dare questo passaggio. Io mi aspetto un confronto sereno con tutti e trentadue i Consiglieri comunali da domani mattina.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto di parlare il consigliere Basile Ruggiero Flavio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BASILE:

Ho apprezzato l'esposizione del Sindaco che denota in un certo senso una responsabilità tesa e protesa all'interesse della comunità. Il fatto che tu l'abbia fatto in modo [...]. Io ti do del tu anche *in camera caritatis* e te lo do pubblicamente. Apprezzo l'onestà intellettuale e politica con la quale tu ti sei interfacciato all'assise e alla cittadinanza e che contraddistingue la tua persona. Io ti conosco e so che non avresti esitato a fare tutto questo, ma, Sindaco, c'è un però: purtroppo si dice che chi è vittima dei propri mali pianga se stesso. I miei riferimenti sono puramente casuali, ma se hai cresciuto delle serpi in grembo che oggi ti mordono e ledono con il proprio veleno la tua azione amministrativa, ti prego (te lo dico con umiltà e con la stessa interazione politica e onestà intellettuale con cui tu ti sei posto poco fa nel tuo intervento nei confronti di tutta la comunità) vivamente di fare i nomi. Non intendo i nomi che apprendiamo dalla stampa e mediaticamente dai chiacchiericci, come ha detto qualcuno che mi ha preceduto, da bar, vorrei saperlo e sentirlo dalla bocca del primo cittadino. Caro Sindaco, io vorrei che tu ci facessi i nomi perché lo vogliamo sapere tutti. Chi sono questi Consiglieri e soggetti, dissidenti, non dissidenti? Chi è colui che ti blocca l'azione amministrativa? Ti prego di dircelo perché se tu chiedi alle opposizioni un'apertura e condivisione, ben venga, è nobile da parte tua, a differenza di chi ti precedeva e tu con me, dalle opposizioni, lamentavi quello che oggi lamento giustamente a te. Ti prego vivamente e passionatamente nell'interesse di tutti, quell'interesse e quel bene che tu hai enunciato più volte, di farci i nomi! Dicci chi sono! Noi vogliamo sapere chi è colui o chi sono coloro che ti bloccano nell'azione amministrativa! Se tu chiedi aiuto alle opposizioni, è giusto che noi lo sappiamo pubblicamente e lo vogliamo sapere da te, non *in camera caritatis*! Chi ti blocca nell'azione amministrativa? Diccelo perché io credo che solo così se ne possa venire a capo e si possa trovare un'azione comune e condivisibile (dicevi bene) nell'interesse della città.

Concludo dicendo che devo stigmatizzare (consentitemelo), chi mi precede parla di appartenenza ai partiti e di una consecutio nella loro azione e nel loro credo politico di appartenenza. Consentitemi di dire che io avrei potuto fare la stessa identica cosa che hanno fatto altri, ma non l'ho fatto, Mino, perché è vincere facile e magari oggi sarei potuto stare in maggioranza o qualcuno dei miei sarebbe potuto essere seduto nella tua Giunta, ma non è così che per me si concepisce l'azione politica e secondo me non è rispettoso, bensì irrispettoso nei confronti di chi oggi si dice appartenente e credente a un partito politico. Mi riferisco, in particolare, ai cittadini.

I cittadini hanno creduto (ne prendo atto da opposizione e da candidato Sindaco) nella tua cosiddetta coalizione del buon governo che io rispetto perché tu oggi sei anche il mio Sindaco, ma ti prego di essere duro e consequenziale. Te lo dico veramente con amicizia, Mino, ritorno a quello che ho detto, fai i nomi di coloro che bloccano la tua azione politica e amministrativa.

Se ti sei imbarcato in qualcuno o qualche gruppo che ti sta mettendo i bastoni tra le ruote (ed è evidente), noi vogliamo sapere chi è e chi sono e lo vogliono sapere anche i cittadini. Sarà lì che credo avrai dalle opposizioni sostegno e rispetto politico e personale e forse condivisione, ma ci devi essere sincero. Ti prego, non sono io che voglio questo e non lo vogliono le opposizioni, bensì soprattutto i cittadini.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Non ci sono più iscritti a parlare, pertanto possiamo chiudere la discussione. Chiedo scusa, si è prenotato il consigliere Divincenzo. Ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERE DIVINCENZO:

Sindaco, mi dispiace, nel suo intervento ho visto la delusione e la sofferenza di una pagina politica in cui lei è stato artefice. Ha costruito una compagine politica mettendo insieme storie che difficilmente potevano integrarsi e questo mi sembra il segreto di Pulcinella. È purtroppo questo l'errore politico che questa sera si è acclarato. Potrei fare della facile ironia su quella che è stata l'esperienza precedente sull'elezione del Presidente, sofferta, ma avvenuta nella prima occasione, nonostante le polemiche di alcuni Consiglieri dell'opposizione. Potrei fare della facile ironia quando qualcuno diceva che la precedente esperienza vedeva un Sindaco che aveva preso meno voti delle liste, ma oggi non è questo il punto politico. Il punto è smascherare quello che in quest'aula sta avvenendo perché, consigliere Memeo, lei racconta il libro cuore. Non me ne voglia, ma il centro-sinistra in questi ultimi venti anni ha governato bene questa città. Lei si ricorderà l'esperienza di Francesco Salerno e anche l'esperienza travagliata del Sindaco Maffei e di Pasquale Cascella che ha lasciato a questa città un DPP approvato in Consiglio Comunale, un Piano urbano della mobilità sostenibile approvato in Giunta, un piano di zonizzazione pronto da approvare in Giunta, una raccolta differenziata al 73 per cento.

Le comunico, Sindaco, che per le scelte che ha intrapreso secondo me quella percentuale diminuirà. Probabilmente a lei non interesserà, ma ai cittadini interessa e sa perché? Glielo spiego con molta umiltà. Perché aumenterà la TARI in quanto più conferiamo in discarica e più costa la TARI ai cittadini e questa è una responsabilità politica! Si ricordi che la città di Barletta fino a poco tempo fa è stata caso scuola sulla raccolta differenziata. Anziché investire sulla tariffazione puntuale, come Bassa dovrebbe riconoscere a questa città perché si è impegnata a presentarci un progetto, su quell'esempio fatto sulla raccolta differenziata ha deciso di fare un ritorno al passato. Questo è il motivo per il quale dico che oggi si è acclarato il fallimento della sua maggioranza politica, che non c'è più.

Voglio ringraziarla, tuttavia, di una cosa perché io sono contento di stare in questi banchi con tanti amici, persone che si sono candidate e che hanno fatto insieme a me e a tanti un esercizio di chiarezza nel Partito Democratico. Io la ringrazio per questo, finalmente il nostro partito vive di persone che vivono insieme a noi, a me e a coloro che vogliono vivere la politica compassione, orgoglio e coerenza. Io ne sono orgoglioso ed è per questo che colgo il suo nuovo elemento di apertura alle minoranze, che non è un'apertura sincera, ma il fallimento di una maggioranza che tenta di trovare una via d'uscita a un'impasse istituzionale. Io credo che adesso sia importante iniziare una nuova pagina che lei vorrebbe scrivere prendendosi venti giorni di tempo e da domani mattina iniziare a chiamare le opposizioni nell'eventuale tentativo di superare quell'impasse politico.

Sindaco, un *mea culpa* (come lei ha fatto) è doveroso farlo ai cittadini per dare quel segnale di trasparenza, voglia di investire e lavorare per la città. Io sono sicuro che lei è animato da quello spirito, ma, ahimè, quelle scelte fatte (non solo da lei perché non è solo una sua responsabilità) hanno portato a questo risultato. Questo è il motivo per il quale io ritengo che l'invito che lei ha

fatto sia un elemento nuovo e positivo di novità e mi auguro che da domani mattina tutte le opposizioni possano lealmente confrontarsi con lei alla luce del sole (ovviamente, come dice il consigliere Delvecchio, se convocato, ma sono sicuro che lo farà perché l'ha dichiarato) e vedere se si può ancora lavorare per questa città in uno spirito leale, costruttivo, sincero e trasparente perché solo così possiamo uscire da questo impasse, altrimenti, come dice il consigliere Basile, assumetevi la responsabilità di questo impasse istituzionale e politico.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto la parola il consigliere Rizzi Giuseppe Antonio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RIZZI:

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, per un fatto personale io, non in questa assise in cui lei ha tanti ultras, dimostrerò a lei e a qualche altro testimone che sicuramente io l'ho sempre tenuta in considerazione, ma se lei mi dice che da oggi i rapporti interpersonali sono falliti, io le dimostrerò con i fatti che lei si sta sbagliando. Non c'è bisogno degli applausi perché non mi interessano. Chi ha la coscienza pulita può andare dappertutto, io non ho pagato nessuno, ma dimostrerò con i fatti e lei si richiederà e sicuramente mi chiederà scusa pubblicamente, come ha fatto adesso e come mi ha accusato. I fatti mi daranno ragione perché io non ho bisogno della politica, grazie a Dio. Io ho una dignità e tutti mi invidiano come i rapporti interpersonali siano buoni con tutti. Io le darò una dimostrazione che lei si sta sicuramente sbagliando perché io non voglio divulgare quello che è successo tra noi, ma lo diremo *in camera caritatis* davanti a dei testimoni, così vedremo.

Faccio una dichiarazione di voto: quando lei ci inviterà a presiedere noi saremo lì come lista Cannito, ma durante la votazione noi, come lista Cannito, abbandoniamo l'aula.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto la parola il consigliere Dimonte. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIMONTE:

Buonasera a tutti, al Sindaco, al Presidente, ai Consiglieri e ai cittadini. Io sono un nuovo politico, sono un lavoratore e sono veramente stanco, oltre a essere disgustato da ciò che sto vivendo in prima persona, quindi ho scritto due parole, pensando ed è il pensiero che ho sempre avuto. Sono un po' nervoso perché sono uno come voi, non sono da questa parte con la politica, quindi sono emozionato. Tutti quanti facciamo gli ipocriti dicendo che dietro di noi ci sono dei direttori, che ci sono persone con le quali, quando usciamo, ci mettiamo d'accordo e poi vengono qui, in aula, e fanno finto che nessuno sa queste cose. Se le so io che sono nuovo e ho trent'anni, figuriamoci se non le sanno gli altri, che sono un po' più grandi di me e hanno un po' più di esperienza politica di me, così come quando mi danno il consiglio di dire "Gigi, tu sei giovane per la politica, devi tenere conto di quelli che stanno prima nella politica che capiscono più di te". Forse si sanno esprimere un po' di più, ma non penso che in politica ci voglia una laurea o devi andare a scuola per fare politica. È più difficile svegliarsi la mattina e trovare il pane per sfamare la propria famiglia o fare una domanda per un'uscita di emergenza o per una strada rotta in cui il disabile non può scendere. Tu fai la domanda, la protocolli e aspetti. Passano un mese, due mesi, tre mesi, quattro mesi, cinque mesi e un anno, quando, in realtà, è facilissimo avere quel permesso, non è che ci vuole chissà che cosa.

Io non dico di stravolgere la legge, ma di semplificare e aiutare i cittadini a superare tutti gli ostacoli che abbiamo, io in prima persona. Io mi sono candidato per combattere questi ostacoli e dire basta a tutti quanti, anche ai Consiglieri della Maggioranza. Se è vero che il Sindaco vuole raggiungere un accordo con tutti quanti, prendo l'invito che ha fatto Antonello e Memeo di mettere le televisioni con le dirette con le quali nessuno ha scampo, nessuno può chattare con

il telefonino perché non si può vedere una riunione in cui il Sindaco ha il telefono in mano! Il telefono deve essere lasciato fuori, si entra dentro, si parla e si trovano gli accordi.

Considerato che tutto questo non è possibile, da quello che ho visto in due mesi, sono stanco perché, alla fine, da quando mi sono candidato in politica ci sto rimettendo tempo, pensiero e forza. Secondo me le persone che si candidano o continuano a sostenere “Ci vediamo tra quarantotto ore, sessanta ore o cento ore” sono persone che fanno solo questo nella vita. Io faccio altro, molto di più e potrei anche imparare qualcosa perché non è detto che devi saper fare politica perché sei andato a scuola. Secondo me il ragazzo di strada che si crea pian piano, come me, può insegnare molte più cose alla persona che sta seduta, di generazione in generazione. Mi siedo io che sono il papà, ho fatto la politica per vent’anni e poi faccio sedere mio figlio, mio cugino, il fratello del fratello. Poiché io conosco e so molto cose, ma non dico, perché la mia esperienza di vita del mio lavoro mi ha portato a conoscere tanti segreti che esistono, quindi basta, ve lo dico veramente con il cuore in mano! Facciamo una cosa per la città, riuniamoci!

Riprendo anche la proposta del Sindaco quando ha detto di far venire anche le opposizioni. Va bene, basta che ci riuniamo, ma credetemi, lo sto dicendo seriamente, io non ho interesse di politica, per me si può andare a casa, tanto io domani mattina mi sveglio per andare a lavorare e mangio, è quello il mio lavoro, è quella la mia politica. Questo doveva essere un hobby, ma non lo è perché vedo che ci sono degli interessi stupidi. Basta che tu inizi a sviluppare il paese con delle proposte e innovazioni per far venire persone da fuori a lavorare. Si possono anche mettere dei vincoli a degli imprenditori che vorrebbero investire in questo paese. Noi non facciamo niente, siamo qui seduti e diciamo “Ah, va beh, il Presidente del Consiglio lo fa lui, forse quell’altro, ora vediamo, ci vediamo domani. Lo puoi fare tu? Per te non ci sono i voti, fallo tu!”. Le persone sono qui che aspettano, sono venute di domenica e lei è seduto ad aspettare a noi, ci riuniamo tra quarantotto ore, veniamo qui e non facciamo niente.

Concludo con questo. Forse ho fatto una bruttissima presentazione da questo lato, ma a me interessa dire le cose che penso da questo lato. Basta!

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Si è prenotato per parlare il consigliere Laforgia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAFORGIA:

Buonasera, sono il Consigliere Vincenzo Laforgia, rivolgo i miei saluti al Presidente, al Sindaco, ai signori della Giunta e a tutti. Questo è il primo intervento che vi propongo in questa assise e devo dire la verità, ho provato un po’ di invidia quando la collega, Stella Mele, ha pronunciato il suo intervento perché stavo pensando anche io che cosa potessi dire come primo intervento. Io mi limito a dire che raccolgo davvero con profondo rispetto quello che ha detto il signor Sindaco, sperando che davvero da domani si possa voltare pagina e parlare davvero di progettualità. Raccogliendo quello che ha raccontato il collega Luigi Dimonte, sarebbe stato bene parlare di progettualità, prima ancora di chi dovesse governare dei programmi, per poi convergere con delle persone su queste progettualità. In questo senso spero che da domani si possa lavorare su questo, ma devo anche esprimere con grande rammarico di dover abbandonare l’aula al momento della votazione nella misura in cui (e mi dispiace) poter pensare che si possa trovare un Presidente del Consiglio al di fuori della maggioranza. Vorrei davvero che all’interno di questa maggioranza si raggiungesse una coesione e che, con un grande atto di umiltà, dignità e rispetto reciproco, si possa arrivare a una soluzione.

Vi ringrazio.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Si è prenotato il consigliere Filannino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Voglio rimettermi d'accordo con il mio cervello perché sto assistendo a delle narrazioni che mi lasciano perplesso e mi fanno dubitare di quello che si legge nei testi, negli statuti, eccetera. Qui la maggioranza sta parlando del fatto che loro devono scegliere il Presidente del Consiglio Comunale, ma nella dialettica prevista dagli statuti questo non è così, anzi, normalmente si dà all'opposizione, come garanzia di vita democratica, la Presidenza del Consiglio Comunale perché il Presidente del Consiglio ha come principale compito quello di stilare l'ordine del giorno delle sedute. Non è che il Presidente del Consiglio Comunale decide altre cose. Si ha l'impressione che la maggioranza entri a gamba tesa nel Consiglio Comunale, decidendo di essere la padrona di questo Consiglio, ma il Consiglio Comunale non appartiene a voi, bensì alla città e voi per rispetto funzionale e al Sindaco avreste dovuto fin dal primo momento non inquadrare la questione della Presidenza del Consiglio Comunale come cosa vostra. Non è una cosa vostra, ne avete fatto oggetto di una delle vostre logoranti battaglie interne. Immagino la sofferenza si debba provare e in questo esprimo la mia solidarietà al dottor Cannito, di cui invidia lo stato di salute perché passare attraverso queste cose è veramente defaticante, anche perché qual è il risultato?

Avete impostato la questione in una maniera che vi potete raccontare tra di voi fino a domani mattina, ma le cose non stanno così. La Presidenza del Consiglio Comunale non è un totem che voi dovete gestire per rimettere a posto gli equilibri interni di questa vostra coalizione che si è formata (dice Riccardo Memeo) con le migliori intenzioni, con grande entusiasmo, grande afflato umano e cose del genere. La Presidenza del Consiglio Comunale è un fatto istituzionale, avremmo potuto risolverlo già nella prima giornata, individuando una persona *super partes* che gestirà l'elaborazione delle linee programmatiche che una coalizione di buon governo avrebbe dovuto già elaborare fin nei dettagli, visto che si candidava a governare la città in tutta la sua complessità. Il fatto che i Consiglieri comunali si incontrino con il Sindaco per elaborare le linee programmatiche di governo della città non è qualcosa che richiede una procedura e una località straordinaria, e ciò che deve avvenire nel Consiglio. Voglio dire, noi dovremmo essere qui per questo, per discutere in maniera trasparente dei problemi della città e delle possibili soluzioni con tutti i limiti che l'azione di un Sindaco, un Consiglio Comunale e una Giunta comunale ha, per quanto voi vogliate apparire come dei giganti della politica, io sono pienamente cosciente dei limiti che l'azione di un Comune ha nella complessità della struttura amministrativa dello Stato (la Provincia, la Regione, il Governo, i limiti finanziari che il Comune ha e tutti i problemi).

In una comunità responsabile, di fronte agli enormi problemi della nostra Barletta dovremmo essere tutti estremamente ansiosi di metterci a lavoro e cercare di fare qualcosa di buono, sostenendo l'azione del Sindaco. Il Sindaco è stato eletto legittimamente, quindi dovremo sostenere un'azione veramente forte di contrasto al degrado della nostra città, invece qui stiamo discutendo di faccende private che rasentano lo psicodramma e che a un certo punto hanno dei contenuti equivoci. Lo ribadisco, siete sicuri di aver messo sul tappeto tutta la problematica dello scacchiere politico cittadino?

Io sento qui gli amici e colleghi del PD che parlano di ampia soddisfazione delle Amministrazioni politiche precedenti e si presentano come forze che mirano alla coesione del Consiglio Comunale. Sento poi il Sindaco che mi parla di pupari (non lui, lui ha parlato di Commissari tecnici e altri parlano di pupari). Altri parlano di pupari e fanno i nomi di persone che sono dello stesso partito, del PD, quindi non si capisce quale sia il gioco delle parti. Credo che bisognerebbe mettere sul tappeto in modo chiaro quali sono gli scenari politici nei quali vi muovete perché mi sembra che su questo non ci sia assolutamente trasparenza. Non vorrei che

noi siamo qui a parlare a vanvera mentre ci sono altri che fanno dei giochi sulla nostra pelle e sulle nostre spalle. Vi inviterei a parlare chiaro. Vedo che la maggioranza finalmente parla e che qualcuno si esprima parlare, quindi vorremmo ascoltare delle parole di trasparenza e responsabilità.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Si è iscritto a parlare il consigliere Spinazzola Massimo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SPINAZZOLA:

Presidente, Sindaco, Consiglieri, cittadini tutti, con il mio intervento vorrei salutare il collega Consigliere Michelangelo Filannino perché ha più volte tirato in ballo i membri della maggioranza, ha parlato di pupari e pupi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SPINAZZOLA:

Consigliere, io non l'ho interrotta. Questo intervento serve per far sì che io possa presentarmi a lei, considerato che lei ha detto che non sente parlare i Consiglieri di maggioranza e i Consiglieri giovani.

Voglio dirle semplicemente, ma senza polemica, che io, Massimo Antonio Spinazzola, mi sono candidato alle scorse elezioni politiche, ho conseguito un buon risultato e sono stato eletto. I cittadini hanno deciso di accordarmi la fiducia e la faccia è la mia e di nessun altro, pertanto tutte le illazioni che lei o qualcun altro hanno fatto o avrebbero fatto sui social o in altre sedi sono rispedito al mittente. Chiedo scusa per questa breve parentesi polemica, il mio intervento sarà brevissimo e verterà su due punti riguardanti strettamente l'ordine del giorno, non riguarderanno il periodo pre e post elettorale. Innanzitutto voglio ricordare soltanto che questa coalizione è stata messa in piedi contro le logiche dei partiti e dei movimenti riconosciuti. Qui abbiamo tra le opposizioni i rappresentanti del Partito Democratico, della Lega, del Movimento 5 Stelle e di Sinistra Italiana e non è accettabile, per quanto mi riguarda, che il Presidente del Consiglio possa essere indicato dai membri dei partiti che ho elencato.

Un'altra cosa da sottolineare è che in questa sede si è consumato un evento istituzionale di grandissima importanza: il Sindaco Cannito ha annunciato le proprie dimissioni che non sono ancora state protocollate perché, se non sbaglio, ha detto che le protocollerà domani, ma dimissioni che stanno nei fatti. Secondo me, quindi, non è istituzionalmente corretto consumare una nuova votazione come quella alla quale abbiamo assistito nella prima seduta del Consiglio Comunale. Mi dispiace dover annunciare che durante la votazione abbandonerò l'aula per lasciare che questo passaggio politico istituzionalmente pesante sia consumato.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Si è iscritto a parlare il consigliere Bufo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BUFO:

Io non ripeterò quanto è già stato affermato dai componenti della coalizione di maggioranza, ovvero che l'azione amministrativa del Sindaco in prima persona ha trovato e sta trovando un gradimento superiore alla media in ogni esperienza sindacale, perlomeno per gli ultimi quindici anni a questa parte. La città si è resa conto che un uomo che ha compiuto la sua esperienza

professionale e in procinto di terminarla ha deciso di mettersi in gioco e offrire alla sua città tutte le sue energie, la sua competenza politica e tutte le sue competenze accumulate nel corso di questi decenni di politica nel Partito Socialista come uomo riformista. Io dico che a non deve perdere questa occasione. Il Sindaco ha fatto bene ad annunciare (e domani a formalizzare) le sue dimissioni perché fa bene (questo è il mandato dell'elettorato) a non accettare di rimanere ostaggio di nessuno. Troppi sindaci, soprattutto negli ultimi quindici anni, sono stati tirati per la giacchetta. Se il Sindaco si è sentito in dovere di rassegnare le dimissioni e rivolgersi alle minoranze, ha i suoi buoni motivi. Il Sindaco ha indicato il metodo, non ha fatto il padre padrone, anche perché non è sua competenza. Lui è uno dei trentatré Consiglieri comunali per la scelta del Presidente del Consiglio. Egli ha la prerogativa di indicare gli Assessori, ma non è sua competenza indicare il Presidente del Consiglio. E' chiaro, tuttavia, che, come capo della coalizione e dell'Amministrazione, ha l'onere di armonizzare i passaggi istituzionali e l'indicazione del maiuscola in sale presidente non può vederlo fuori partita.

Ho seguito con molta attenzione gli interventi dei componenti della maggioranza, in particolare gli ultimi due, quello del dottor Massimo Spinazzola e dell'architetto Laforgia. Io sfido, chiedendo la sospensione di cinque minuti, i componenti della maggioranza, che conta venti Consiglieri comunali, a sedersi perché questo è il senso del loro intervento, per fare in modo che il Presidente del Consiglio sia espressione della maggioranza.

Il metodo è stato indicato, il Sindaco vi ha invitato a indicare la persona che possa ricoprire questo ruolo prestigioso e per poterci arrivare un metodo deve essere certamente utilizzato. Io adesso ve ne propongo uno per evitare questa barzelletta alla quale stiamo sottoponendo la città di Barletta per l'elezione del Presidente: fermiamoci prima ancora di chiedere l'aiuto alle opposizioni, come ha già fatto il Sindaco, e votiamo con un metodo democratico (come ha detto anche il consigliere Dimonte) il Presidente che, tra quelli che proporranno la loro candidatura, riscuote il maggior consenso. In democrazia il sistema è questo. Se, però, otto Consiglieri pretendono di dettare la linea al Sindaco e far capire alla città che non comanda nulla e deve sottomettersi alle volontà di un raggruppamento di liste che non si capisce su quale programma sono unite, Sindaco, fa bene a mantenere le dimissioni e a portarle alle estreme conseguenze, ovvero alle nuove elezioni. Conoscendo gli uomini, sono sicuro che la quadra si troverà e che le indicazioni della coalizione sullo spunto che darà il Sindaco, un uomo che ha gli attributi e non si fa portare per la giacchetta da nessuno, si troveranno.

Io propongo di mettere ai voti una sospensione di cinque minuti perché tra i venti Consiglieri della maggioranza si individuino le candidature, anche nuove e non immerse nei giorni precedenti, e con l'unico metodo democratico che si conosce nella società moderna (i numeri) il più suffragato all'interno della maggioranza si presenti in Consiglio comunale questa sera stessa per essere votato. Chiedo che si metta ai voti la sospensione di cinque minuti se, chi ha annunciato di abbandonare l'aula, non intende abbandonarla, ma arrivare a una sintesi questa sera stessa, con l'unico metodo democratico che il sottoscritto conosce, ovvero la maggioranza.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Mettiamo ai voti la richiesta di sospensione di cinque minuti.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

CONSIGLIERE ANZIANO:

Diamo lettura dei risultati:

Presenti 29, assenti 4, votanti 26.

Voti favorevoli 15.

Voti contrari 11.

Astenuti 3.

Il Consiglio approva la sospensione di cinque minuti.

(I lavori, sospesi alle ore 22.48, riprendono alle ore 22.59)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Consiglieri, potete riprendere posto, dobbiamo riprendere i lavori, siamo abbondantemente oltre i cinque minuti richiesti. Dichiaro aperta la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in aula tramite il sistema elettronico)

SEGRETARIO GENERALE:

Ore 23.04.

Presenti 22, assenti 11.

Gli assenti sono: *Basile Ruggiero Flavio, Damato Antonio Angelo, Dicorato Ruggiero, Dimonte Luigi, Laforgia Vincenzo, Losappio Giuseppe, Mennea Ruggiero, Quarto Ruggiero, Rizzi Giuseppe Antonio, Spinazzola Adelaide, Spinazzola Massimo.*

CONSIGLIERE ANZIANO:

Constatata la presenza del numero legale, possiamo riprendere i lavori. Si è prenotato a parlare il consigliere Bufo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BUFO:

Intervengo solo per registrare che l'intesa non si è trovata, vuoi per la scarsità di tempo. Riproporremo questo criterio, che mi sembra essere quello più democratico della maggioranza, per individuare il Presidente.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ringrazio il consigliere Bufo. Non ci sono più iscritti a parlare, pertanto procediamo con la preparazione del seggio per effettuare la votazione. Richiamo la consigliera Rosanna Maffione, se è ancora disponibile, a presiedere il seggio e chiedo la disponibilità di due scrutatori, considerato che credo che i Consiglieri che avevo nominato scrutatori la volta scorsa siano assenti. Il consigliere Basile è disponibile e altrettanto il consigliere Leonetti. È rientrato il consigliere Basile Flavio.

Vi chiamiamo in ordine alfabetico, quindi venite a ritirare la scheda, anzi, ve la diamo noi. Potete votare sul tavolo che abbiamo predisposto in fondo.

(Il Consigliere Anziano effettua l'appello dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto, i quali, man mano chiamati, depongono le schede nelle apposite urne)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Terminata la votazione, possiamo procedere con lo spoglio.

Do lettura dell'esito della votazione:

Votanti 23, Schede bianche 17.

Antonio Rotunno Coriolano: 4 voti.

Carmine Doronzo: 1 voto.

Flavio Basile: 1 voto.

Non è stata raggiunta alcuna maggioranza. C'è una comunicazione *in extremis* del Sindaco.

SINDACO CANNITO:

Voglio informarvi che noi tra quarantotto ore non ci presenteremo per evitare un nuovo Consiglio Comunale che probabilmente avrebbe gli stessi effetti. È, quindi, un'informazione che vi do in anticipo. Non ci presenteremo e lavoreremo per arrivare a un risultato.

Ringrazio il Segretario e il Presidente del Consiglio che stanno egregiamente seguendo i lavori. Io presumo che fino a quando non troveremo una quadra (se la troveremo), fino al ventesimo giorno di possibilità che si ha di arrivare a una quadra, il Presidente potrà proseguire nella sua azione e lo invito in sala Giunta per concertare una possibile azione amministrativa congiunta. Vi ringrazio. Buenasera.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ringrazio il Sindaco.

Sono le ore 23.21. Ai sensi dell'articolo 8 del nostro Statuto, qualora la maggioranza assoluta non sia conseguita, il Consiglio è sospeso e convocato, senza necessità di previa convocazione, ogni quarantotto ore, quindi ci aggiorniamo alle ore 19.28 di martedì 7 agosto.